

**GIORGIO REINERI**SAN DIEGO  
sport@unita.it

**E**ra il 21 novembre quando Barack Obama improvvisamente compariva ad Istanbul. Per un minuto e mezzo si rivolgeva all'Assemblea dei Comitati Olimpici Europei e ai membri del Comitato Internazionale Olimpico (Cio), annunciando che «negli anni a venire, la mia amministrazione offrirà una fresca prospettiva sul ruolo dell'America e delle sue responsabilità nel mondo. Ma se davvero vogliamo raggiungere gli obiettivi che condividiamo, dobbiamo tutti lavorare assieme. Unendo il mondo in una pacifica celebrazione delle umane possibilità, i Giochi Olimpici ci ricordano che questo è possibile». Non era mai accaduto che il (futuro) presidente degli Stati Uniti rivolgesse il suo primo intervento (di politica) internazionale ad una riunione olimpica. Ed il fatto che questo avvenisse via-video, non diminuiva la sorpresa. «Sono impossibilitato ad essere lì di persona, ma voglio prendere questa opportunità per parlare con voi, perché io credo profondamente nella missione delle Olimpiadi e da tempo incoraggio e sostengo la candidatura della mia città, Chicago, ad ospitare le Olimpiadi e i Giochi Paraolimpici». Il sindaco, Richard M. Daley, ed il boss del comitato promotore Chicago 2016, Patrick Ryan, gongolavano. I rappresentanti delle altre tre città in gara per

# CHICAGO

## Olimpiadi 2016

### È nello sport la nuova sfida di Barack Obama

**Dopo la vittoria alle elezioni**, il prossimo obiettivo del nuovo inquilino della Casa Bianca è portare i Giochi nella sua città, a coronamento di un rinnovo del suo mandato. «Con la mia amministrazione ci sarà un vento nuovo» ha detto da neo eletto all'assemblea dei Comitati olimpici europei.